

Milano - Lunedì 20 Dicembre 2021

Università Cattolica, via ai lavori

per il nuovo campus alla Garibaldi

di Federica Cavadini

Due anni di cantiere nell'ex caserma. Ieri in ateneo von der Leyen e messaggio del Papa

Partono i lavori per il nuovo campus della Cattolica. Dopo anni di annunci ecco il via libera, l'università ha sottoscritto il verbale di consegna dell'ala Santa Valeria della caserma Garibaldi di piazza Sant'Ambrogio. Il rettore ripresenta il progetto all'apertura dell'anno accademico. Inaugurazione ieri mattina in aula magna, con la prolusione della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, con il videomessaggio del Papa, e con l'università che celebra i suoi 100 anni. E in questa occasione «solenne» il rettore Franco Anelli riferisce «un passo importante per la definizione del volto dell'ateneo del prossimo secolo».

Tutto pronto per il raddoppio della sede in Sant'Ambrogio. Definita la convenzione con il Comune e l'Agenzia del demanio. Entro febbraio l'apertura dei cantieri e due anni per completare i lavori di ristrutturazione, per aprire quaranta aule, con quattromila posti. Spazi che l'ateneo aspettava. L'area che si è liberata è di 10 mila metri quadrati (il piano per l'intero complesso è su 54 mila, 19 mila di superficie fondiaria e fine lavori nel 2026). Le immagini del progetto sono sugli schermi dell'aula magna. «Diventerà la nostra casa insieme a questi storici chiostri», dice il rettore. E ricorda gli «anni di intensi sforzi» per realizzare il progetto: «Adesso, finalmente, un'aspirazione che fu dei nostri fondatori si compie, c'è la possibilità di realizzare il grande campus urbano nel fabbricato che fu prima convento francescano e poi caserma militare per poi ospitare la Polizia di stato. Verrà restituito alla città un rinnovato luogo di studio e cultura».

Il discorso inaugurale del rettore inizia con la data del 7 dicembre 1921, la fondazione: «Oggi varchiamo una soglia, comincia il secondo secolo di vita di questo ateneo». E Anelli ricorda che l'università Cattolica «ha la missione di testimoniare e configurare un umanesimo della speranza»: «Deve proporsi di operare come un'istituzione creativa. In una stagione di disorientamento le università appaiono tra le poche realtà la cui funzione è rimasta intatta e pedagogicamente necessaria alla crescita delle generazioni». Riassume in un passaggio il bilancio sui risultati raggiunti, i 104 corsi di laurea delle 12 facoltà, i 44mila iscritti, gli studenti internazionali che sono cresciuti del 59%, i 33 milioni raccolti per la ricerca, e l'impegno sul diritto allo studio con 25 milioni di euro destinati a 10mila studenti. E sottolinea: «È il momento di tornare a rispondere alla richiesta di conoscenza dei nostri studenti. Sono la nostra parte di Next generation, per loro siamo qui. Rappresentano il rigenerarsi della motivazione iniziale. Rinnovano ogni anno l'atto fondativo, la prima pietra posta cento anni fa».

E si rivolge agli studenti il Papa, nel messaggio trasmesso all'apertura della cerimonia: «In questi tempi confusi, resi più complessi dalla pandemia non lasciatevi rubare la speranza. E non lasciatevi contagiare dal virus dell'individualismo». Anche la prolusione della presidente della Commissione europea, Von der Leyen, è rivolta alle nuove generazioni. «L'Europa al servizio dei giovani», è il suo messaggio. Ricorda quali sono «le grandi questioni epocali»: pianeta, innovazione, democrazia. «Con i finanziamenti del piano di ripresa NextGeneration Eu ci sono i fondi per la transizione verso l'economia sostenibile che chiedete», spiega. Nel suo intervento ricorda anche gli investimenti per la nuova metropolitana di Milano e il piano di ristrutturazione urbana a Porto di Mare, «è fra i progetti premiati nell'ambito del nuovo Bauhaus europeo». Sottolinea che più del 15% del piano di ripresa dell'Italia, 31 miliardi di euro, sarà destinato a istruzione e ricerca, «e le università saranno forza motrice del cambiamento». Conclude: «Ho proposto di proclamare il 2022 Anno europeo dei giovani». Chiude il suo intervento leggendo una frase in italiano: «Voglio un'Europa per i giovani. E dei giovani». E lo ripete a una delegazione di studenti che dopo la cerimonia incontra in Aula Gemelli.